

Comunicato stampa

9 giugno 2016

Nuovo studio sugli effetti del lavoro e del tempo parziale sulla previdenza per la vecchiaia

Il sistema previdenziale svizzero ha un'ottima memoria. Lo dice un recente studio condotto dall'IDHEAP e commissionato dalla Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini (CSP). Per questo motivo le delegate alla parità raccomandano che tutte le persone attive professionalmente vengano informate in modo preciso, trasparente e comprensibile, sulle loro future prestazioni di vecchiaia. Esse invitano inoltre donne e uomini a mantenere un tasso minimo di attività del 70% per tutto il periodo della vita attiva.

La Svizzera è fra i paesi europei con la maggiore diffusione del lavoro a tempo parziale. Attualmente il 60 % delle donne e il 16% degli uomini attivi professionalmente lavorano a tempo parziale. Il lavoro a tempo parziale è dunque una caratteristica dell'impiego femminile.

La decisione di conciliare lavoro domestico ed educazione dei figli con l'attività professionale grazie al tempo parziale ha delle ripercussioni sulla situazione finanziaria non solo durante la vita attiva, ma anche dopo il pensionamento. In Svizzera un numero importante di persone, soprattutto donne, non raggiunge un reddito minimo vitale e deve ricorrere alle prestazioni complementari.

Quali effetti ha il lavoro a tempo parziale sulle prestazioni di vecchiaia? Quali le conseguenze di un divorzio o di un regolamento di cassa pensione poco favorevole? Grazie allo studio dei professori Giuliano Bonoli (IDHEAP, Losanna) e Eric Crettaz (Haute école de travail social, Ginevra), la CSP può fornire dati numerici per una conoscenza più approfondita e per una discussione sugli effetti del lavoro a tempo parziale sulle prestazioni di vecchiaia.

È indispensabile che le donne in particolare si rendano conto fino a che punto il lavoro a tempo parziale potrà avere effetti sulla loro previdenza vecchiaia.

La CSP raccomanda che tutte le persone attive professionalmente siano informate in modo preciso, trasparente e comprensibile, sulle loro future prestazioni di vecchiaia. Altre raccomandazioni sono rivolte a donne e uomini e agli ambienti economici e politici. In particolare, la CSP invita donne e uomini a mantenere un tasso minimo di attività del 70% per tutto il periodo della vita attiva.

Maggiori informazioni: www.equality.ch

- Riassunto dello studio e raccomandazioni della CSP

- Studio

Informazioni:

Silvia Hofmann, presidente della CSP (tedesco)

Tel. 081.257.35.71 oppure 079 231 38 15 silvia.hofmann@stagl.gr.ch

Nicole Baur, membro del comitato della CSP (francese)

Tel. 032.889.41.04 oppure 079.735.02.15, nicole.baur@ne.ch

Marilena Fontaine, membro del comitato della CSP (italiano)

Tel. 091.814.43.08 o 079 822 95 19, marilena.fontaine@ti.ch